**Aspetti relativi alla valutazione d’impatto ambientale**

Il Programma di Azione di rinaturazione è un progetto costituito da 56 interventi distribuiti lungo il corso del Po, dall’area torinese alla foce.

Gli interventi sono pertanto interconnessi per gli aspetti idraulici ed ambientali, andando ad intervenire sull’intero corso del fiume Po in zona con vincolo paessagistico, all’interno di parchi e zona SPS e SIC di rete Natura 2000.

La Valutazione di impatto ambientale (Via) non può essere evitata frazionando artificiosamente un intervento unitario.

La disciplina relativa alla Via non può essere elusa a mezzo di un riferimento a realizzazioni o interventi parziali, caratteristici nelle opere da realizzarsi per “singoli interventi”. Se così fosse si trasferirebbe in capo ai soggetti redattori dei progetti il potere di determinare i limiti della procedura di Via con conseguente espropriazione delle competenze istituzionali dell’amministrazione competente e sostanziale elusione delle finalità perseguite dalla legge.

Gli interventi idraulici previsti in ogni singola scheda, pur andando nel senso della riduzione dell’artificialità dell’alveo, con lo scopo di non contrastare la dinamica fluviale, ridurre l’artificialità delle sponde, aumentare la naturalità del corridoio ecologico del Po, attraverso la riattivazione di lanche e rami abbandonati vanno ad incidere in modo significativo sul regime delle acque.

Gli stessi interventi idraulici prevedono lo spostamento di ingenti quantitativi di materiale inerte (mediamente 40.000 mc per ogni intervento). Il materiale inerte asportato, viene gestito come sottoprodotto, ai sensi dell’art. 24 del DPR 120/2017, ovvero escluso dalla normativa sui rifiuti in quanto utilizzato nel sito di produzione. L’estrazione del materiale inerte avviene anche per il successivo impiego come materiale d’opera e pertanto tale operazione rientra nella fattispecie progettuale dell’”estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale”, che la norma in materia di VIA non pone soglie dimensionali.

Per i motivi sopra esposti il progetto di rinaturazione rientra nella tipologia progettuale dell’Allegato IV alla Parte quarta del DLGs 152.2006 e smi *“o) opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale*”.

Non viene presa in considerazione la tipologia progettuale di cui all’allegato IV del Dlgs 152.2006 e smi punto 1, lettera b) *“iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari”* anche in virtù del fatto che trattandosi di zona in vincolo paesaggistico, si ricade nell’applicazione del DM 52 del 30/03/2015 (dimezzamento delle soglie progettuali).

Nell’iter d’approvazione del primo stralcio, AIPO ha giustificato la mancata attivazione della procedura di VIA, in quanto i soggetti deputati, (pur avendo richiesto l’attivazione nella conferenza dei servizi) nei tavoli di lavoro e alle cabine di regia non hanno evidenziato alcuna necessità nella procedura autorizzativa ambientale.

Quanto sopra illustrato **evidenzia l’omissione da parte di AIPO** dell’applicazione della normativa in materia di VIA per le seguenti tipologie progettuali (allegato IV alla parte seconda del DLGS 152/2006 e smi:

7. lettera o “Opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d’acqua” in quanto i 56 interventi del progetto vanno ad intervenire sulla regimazione

1, lettera b) *“iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari”*

o) opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale.

**Aspetti relativi ai guadi**

La riattivazione delle lanche comporta l’isolamento fisico delle isole fluviali interposte tra il fiume e le lanche riattivate.

I guadi devono avere una quota di transito ad almeno 2 metri al di sopra del nuovo piano di sormonto del pennello idraulico.

Per la fruizione pubblica di dette aree, per l’accesso in caso di emergenza per soccorsi e incendi e per il mantenimento delle eventuali attività agricole è necessario che sia prevista la manutenzione dei guadi nel tempo.